

Clamorosa impresa di un commando palestinese contro la compagnia «EL AL»

JET ISRAELIANO CATTURATO IN VOLO

Il Boeing 707 costretto ad atterrare ad Algeri

Era partito da Fiumicino ed era diretto a Tel Aviv — Incredibile attacco di Eshkol contro la RAU — L'azione è stata condotta da un gruppo di tre uomini della Resistenza araba

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 23.

Un Boeing 707 della compagnia aerea israeliana «El Al» in volo da Roma a Tel Aviv è stato stante costretto da un «commando» palestinese a mutar rotta e ad atterrare all'aeroporto di Dar El Balda (Maison Blanche). L'aereo era partito da Fiumicino alle 0,21. Aveva a bordo dieci uomini d'equipaggio e 39 passeggeri, fra i quali otto religiosi e una signora italiana: tutti sono scesi incolumi, salvo il pilota che presentava una ferita al capo. Gli italiani sono già stati messi in libertà dalle autorità algerine e sono partiti nel pomeriggio in aereo alla volta di Parigi. Ritornano domani per Israele. Anche gli altri passeggeri hanno ricevuto il permesso di ripartire ad eccezione dei 10 israeliani.

Della sensazionale impresa — la prima di questo genere compiuta dalla resistenza araba — ha assunto la piena responsabilità il Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Un suo comunicato ufficiale — diffuso dalla sede di Beirut — informa che il «commando» incaricato dell'azione ha chiesto al governo algerino di trattenerlo in ostaggio i passeggeri di nazionalità israeliana oltre all'aereo e all'equipaggio per uno scambio con i patrioti palestinesi prigionieri degli israeliani. Il comunicato, dopo aver precisato che le autorità algerine non erano state preavvertite del colpo di mano contro il «Boeing» israeliano, spiega i motivi per i quali è stata presa in mira la compagnia «El Al». Questa, dice il testo, ha sempre operato in stretta intesa con il ministero della Difesa israeliano al punto che, durante la guerra del giugno 1967, tutti i suoi aerei furono impiegati per trasportare piloti stranieri «espionatori e mercenari» e furono impiegati anche in attacchi aerei alle installazioni arabe nel primo giorno del conflitto.

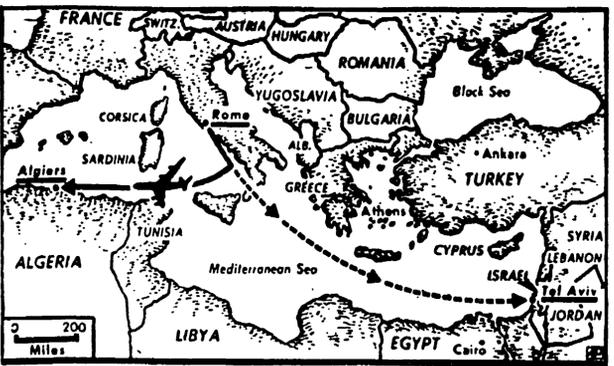
Gli aerei della «El Al», continua il comunicato, nell'immunità dell'aggressione trasportarono in Israele, dall'Europa e dagli USA, munizioni e altro materiale bellico. Anche il direttore della compagnia, Mordechai Ben Ari, è un esponente del Hagannah prese parte attiva ai combattimenti del 1948 a Gerusalemme e in Galilea. «Tutto ciò dimostra», dice il Fronte — che la «El Al» è andata oltre la sua funzione e ha partecipato concretamente allo sforzo bellico israeliano, diventando un bersaglio naturale delle nostre unità combattenti».

Veniamo ai particolari — scarsi fino ad ora — della vicenda. Il commando palestinese era composto di tre persone, comandate, sembra, da un ufficiale d'aviazione, lo stesso, sembra, che farà atterrare ad Algeri il pesante aviogetto. «E' stato abilissimo», dirà a Parigi un passeggero danese. Non si sa come siano riuscite a salire a bordo, dopo un'ora di decollo da Fiumicino i tre sono entrati in azione. Alle 1,35 la torre di controllo di Lybia (l'aeroporto di Tel Aviv) ha ricevuto un messaggio dal comandante del «Boeing», Oded Abarbanel: «Sono obbligato ad atterrare ad Algeri». Pochi minuti dopo un altro messaggio, l'ultimo, dal quadrigrado: «Siamo palestinesi. Abbiamo catturato l'aereo e gli abbiamo dato il nome di liberazione della Palestina».

A bordo del «Boeing», un patriota teneva intanto a bada i passeggeri obbligandoli a tenere le mani sulla testa, mentre gli altri due agivano all'interno della cabina di comando. Non si sa per ora, che cosa gli sia avvenuto: il fatto che il pilota Abarbanel sia stato medicato all'arrivo per una ferita da colpo d'arma da fuoco al capo, fa presumere che ci sia stata una colluttazione. Sbarcati ad Algeri ai passeggeri è stato offerto un minifredo di un pranzo e, quindi, la possibilità di una visita turistica per la città. Poi, a spese del governo algerino, i passeggeri hanno preso un aereo per Parigi. I dieci israeliani e i membri dell'equipaggio sono trattenuti nella saletta della gendarmeria dell'aeroporto. Il commando palestinese è in corso l'istruttoria formale in corso l'istruttoria formale per ottenere la restituzione del «Boeing». In un attacco di isteria bellicista il giornale israeliano «Maariv» scrive stasera che se non otterrà immediatamente il rilascio del «Boeing» israeliano, potrebbe agire da sola e coi mezzi più appropriati per far comprendere agli arabi quanto sia pericolosa la strada sulla quale si sono avviati con quest'atto di pirateria aerea. Il premier Eshkol ha sferrato un incredibile attacco contro il «Boeing» costretto ad atterrare ad Algeri, accusando di irresponsabilità con i patrioti palestinesi.

Ecco l'elenco dei passeggeri italiani: rev. Carminda di Salerno, rev. Alessandro, il rev. Nicola D'Apice di Cavano Caudino, rev. Gesualdo, don Ulderico Liberati, capellano dei vigili urbani di Roma, rev. Guido Marco di Cerignone Lecce, rev. Giovanni Mangia, S. Cesare Terme, rev. Giuseppe Susca, di Scaronio (Lecce) e la signora A. Tarantino Carliello, di Bitonto (Bari). I nove arabi diretti in Israele per un pellegrinaggio ai luoghi santi.

Loris Gallico



La rotta percorsa dal Boeing 707.

Dopo novantasette sedute la sentenza

PROCESSO TANDROY: OTTO CONDANNE ALL'ERGASTOLO

Sono state inflitte altre pene detentive per 175 anni e otto mesi — I giudici in camera di consiglio per nove ore e 48 minuti — Concessi 20 anni di condono



L'estate calda degli hippies, di violente battaglie fra giovani hippies e polizia. Gli scostri sono stati motivati dal rifiuto dei giovani di rispettare il divieto imposto dal comune della città di impedire che gli hippies si ritrovassero sulle strade. Nella foto: due giovani a terra, circondati dai poliziotti che li hanno colpiti al capo

Scandaloso attentato contro la salute pubblica

Pavia: l'AVIS sotto accusa per forniture di sangue annacquato

PAVIA, 23. L'ospedale policlinico San Matteo di Pavia si è ufficialmente costituito parte civile contro l'AVIS locale per le forniture di sangue annacquato in luogo del richiesto sangue integrale. L'atto è stato depositato presso la cancelleria del Tribunale presso la cui procura è in corso l'istruttoria formale nei confronti dei dirigenti pavesi dell'Associazione donatori di sangue. L'ospedale di Pavia comparirà in giudizio rappresentato dall'avvocato Giampiero Arzali e chiederà all'AVIS il risarcimento dei danni morali e materiali derivanti dalle irregolari forniture di sangue. Le vicende dell'AVIS di Pavia sono state portate in Parlamento dal deputato comunista co-

LECCE, 23.

Dopo novantasette udienze, il processo contro i 22 siciliani accusati di sei omicidi, fra i quali quello del commissario Cataldo Tandroy e altri reati, è giunto alla conclusione.

Otto condanne all'ergastolo ed altre pene detentive per un totale di 175 anni e otto mesi sono state inflitte infatti dopo nove ore e 48 minuti di camera di consiglio dalla Corte d'Assise di Lecce presieduta dal dott. Giuseppe Motta.

Sono stati concessi anche, complessivamente, 20 anni di condono distribuiti fra ciascuno a dieci imputati. Per effetto degli anni di carcere già scontati e dei condoni due dei condannati, Giacinto Tarallo ed Alfonso Nasco, saranno liberati presumibilmente domani.

Quattro sono le persone complessivamente assai con diverse formule: Salvatore Castrovillano, Giovanni Di Stefano, Girolamo Jacone e Stefano Salvatore Lattuca. Quest'ultimo lascerà le carceri di Lecce insieme con Tarallo e Nasco.

I condannati all'ergastolo sono: Antonino Bartolomeo, i fratelli Luigi e Santo Licri (il secondo detenuto per altra causa negli USA), Vincenzo Di Carlo (detto «il Conciliatore»), Giuseppe Galvano, Giuseppe Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Giuseppe Casà.

Per Bartolomeo, Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Casà, è stato disposto anche un anno di isolamento; per i Licri, due anni; per Di Carlo e Giuseppe Galvano un anno e nove mesi. Per costoro, anche il Pubblico Ministero dott. La Penna aveva chiesto l'ergastolo.

In particolare, Bartolomeo è stato ritenuto responsabile di associazione per delinquere e di omicidio come esecutore materiale di quello di Gerlando Milia 8 dicembre 1951 a Raffadali. I fratelli Licri, secondo la Corte, sono colpevoli di associazione per delinquere e, come esecutori o mandanti ovvero cooperatori, di quattro omicidi: Antonino Tuttolomondo (14 marzo 1958 a Raffadali); Antonino Galvano; il commissario Cataldo Tandroy e lo studente Antonino D'Amanti (30 marzo 1960 ad Agrigento); il D'Amanti fu ucciso da una pallottola «vagante».

Molte lacune la svuotano di significato

Presentata la nuova legge sui diritti della difesa

Sostanzialmente invariate le facoltà degli agenti di polizia che continueranno ad agire a prescindere dalle ordinanze del magistrato — La nuova norma è composta di cinque articoli

Il ministro Gonella ha presentato ieri al Parlamento il disegno di legge che modifica le norme del codice di procedura penale sui diritti della difesa. L'articolo 3 della legge che diventa l'articolo 249 bis nel vecchio codice di procedura penale precisa che nei casi di arresto in flagranza o di fermo di indizi di reato gli organi di polizia giudiziaria, col consenso della persona arrestata o fermata, devono, senza ritardo, dare notizia al funzionario dell'avvenuto arresto o fermo. Questa norma non esisteva nelle precedenti disposizioni.

Cuore nuovo a Houston: è il numero 27



HOUSTON (Texas), 23. Il ventiseptimo trapianto cardiaco del mondo, è stato effettuato la notte scorsa al St. Luke Hospital di Houston, nel Texas, su un uomo di 57 anni, Henr Jurgens che da tempo soffre di disturbi cardiaci assai gravi. Sembra che l'operazione sia perfettamente riuscita. L'operazione è stata condotta a termine da un gruppo di specialisti diretti dal prof. Denton Cooley, che è al suo sesto trapianto. Dei cinque precedenti pazienti di Cooley, tre sono morti, mentre gli altri tre sono in condizioni soddisfacenti. Uno di essi, Everett Thomas, operato il 15 maggio ha lasciato l'ospedale; Fred Eversman (nella foto), trentasette giorni dopo l'operazione di trapianto ha fatto ieri il giro della sua camera nelle ospedali di St. Luke.

Il 15 novembre a giudizio

Processo a Perugia per Grappone e C.

CAGLIARI, 23. Il processo per i fatti di Sassari, in cui sono implicati cinque funzionari della polizia, si svolgerà il 15 novembre prossimo davanti al tribunale di Perugia. Sul banco degli imputati siederanno il vice-questore Grappone, il commissario Juliano, il capitano Mario Balsano e gli agenti Moresca e Cinella. La storia è nota: nell'estate del '67 la Sardegna fu colpita da una sanguinosa ondata di banditismo. La polizia venne messa sotto accusa dall'opinione pubblica. Solo a Sassari le cosche sembravano andare bene: al termine di «brillanti operazioni» i latitanti tratti in arresto venivano mostrati in questura nel corso di affollate conferenze stampa. In settembre scoppiò la bomba con l'incriminazione, da parte della magistratura, del capo della squadra mobile Juliano, del commissario Balsano e di due guardie accusati di aver inventato un conflitto a fuoco con il latitante Umberto Cossa e di essere ricorsi alla tortura durante l'interrogatorio di un assistita di Osilo, Mario Pisano, sospettato di avere preso parte a una serie di rapine.

Caccia fra i tetti ma il ceccino non c'era

NEW YORK, 23. Tre persone sono rimaste ferite ieri da colpi di arma da fuoco in un quartiere povero di New York. Si tratta di una donna e di due uomini uno dei quali è ricoverato in condizioni disperate. Dalle prime telefonate giunte alla polizia sembrava che un uomo stesse sparando dal tetto del palazzo, un edificio di 15 piani ancora in costruzione. Numerosi agenti di polizia giunti sul posto, equipaggiati con fucili anti-piolite e armati di carabine, hanno circondato la zona e perquisito tutto l'edificio senza tuttavia trovare tracce dello sparatore. La polizia è giunta alla conclusione che i tre si sono sparati l'uno contro l'altro.

Bomba-carta in biblioteca. Molto rumore nessun danno

MILANO, 23. La Biblioteca Ambrosiana, una delle più antiche istituzioni culturali milanesi, è stata oggetto ieri notte di un attentato: una bomba-carta è stata lanciata nel cortile della biblioteca, che ha sede nella centralissima piazza San Sepolcro. Si è trattato, ha detto un funzionario della polizia di una grossa e scattolosa, del tipo di quelle che vengono lanciate per capofondo. Molto rumore, spavento fra gli abitanti della zona, ma per fortuna nessun danno, né alle persone né ai preziosi volumi, palinsesti, incunaboli antichi conservati nella biblioteca. Gli agenti stanno indagando sugli autori dell'attentato.

Ieri pomeriggio alle 18,15

Precipita un aereo a Olbia: sei morti

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23. Una grave sciagura aerea è avvenuta nel pomeriggio all'aeroporto di Vena Florita di Olbia sulla costa Smeralda. Un aereo privato belga è precipitato tre minuti dopo il decollo. Sei passeggeri vi sono morti, due donne, due uomini e due bambini. Sulla base della prima sommaria informazione, il velivolo, se risulta un monomotore del tipo «Piper» con sigla «OO», era decollato alle 18,08. Appena 3 minuti dopo il decollo, pare per un guasto al motore, ha perso quota ed è andato a schiantarsi contro una altura ad est della pista, fra l'aeroporto e la strada Olbia-Pedru. L'apparecchio non ha preso fuoco ed i vigili del fuoco giunti sul posto si sono limitati a piantonare i rottami. Il punto della sciagura è a tre chilometri da Vena Florita. I quattro adulti che si trovavano a bordo del velivolo, sono stati solo successivamente identificati. Si tratta oltre al pilota Edmond Lochten di 37 anni nato ad Ettenberg ma residente a Bruxelles che al momento dell'incidente era

Al Senato

Un primo successo per i terremotati

La commissione Lavori pubblici del Senato ha concluso ieri la discussione generale sui disegni di legge (il primo del PCI, gli altri due del PSU e del governo) per i terremotati siciliani. Nella stessa giornata la commissione Interni, Lavoro e Finanze e Tesoro davanti al loro parere favorevole all'iter delle proposte comuni contenute nei tre progetti. Unanimi al riguardo sono stati i senatori della commissione Lavoro nell'accogliere le richieste del PCI e del PSU concernenti i disoccupati, i carenti di lavoro e i diseredati commerciali. La commissione Interni ha dal canto suo sottolineato la necessità di un effettivo coordinamento delle leggi nazionali con quelle regionali, e di dare maggiore autonomia agli Enti locali nell'opera di ricostruzione. La commissione Lavori

Pubblici (che ha in sede deliberante i progetti al suo esame) al termine del dibattito generale ha deciso di affidare a una sottocommissione il coordinamento dei tre disegni di legge per ricercare un testo comune di conciliazione, mentre la commissione dovrà sciogliere i nodi sui quali non vi sarà accordo. Va riferito infine che la delegazione dell'Assemblea regionale siciliana, che si trova a Roma appunto per prospettare al parlamento e al governo le proprie posizioni, ieri ha incontrato il presidente della Camera Pécinti e quindi il presidente del Senato Fanfani e il presidente della commissione Lavori Pubblici, il senatore Togli. Per quanto l'iter dei provvedimenti sono a Roma anche, di nuovo, i sindaci della Vallata del Belice.